



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

*di concerto con il*

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, gli articoli 1 (*Principi generali dell'attività amministrativa*) – il quale dispone che l'attività amministrativa è retta da criteri di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza – 12 (*Provvedimenti attributivi di vantaggi economici*) – il quale subordina alla predeterminazione e pubblicazione, nelle forme di rito, i criteri e le modalità cui le amministrazioni pubbliche nell'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ai relativi beneficiari – e 26 (*Obbligo di pubblicazione*), il quale prescrive la pubblicazione, secondo le modalità previste, di ogni atto amministrativo che dispone su funzioni, obiettivi e procedimenti di una pubblica amministrazione;

VISTO il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) e in particolare l'articolo 2 (*Definizioni*), punto 18), lett. e), il quale, in sede di definizione delle categorie di lavoratori cd. svantaggiati, fa riferimento, tra l'altro, ai "*lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato*";

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92, recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e in particolare l'articolo 4 (Ulteriori disposizioni in materia di mercato del lavoro), comma 11, secondo cui "le disposizioni di cui ai commi da 8 a 10 si applicano nel rispetto del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008, anche in relazione alle assunzioni di donne di qualsiasi età, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, residenti in regioni ammissibili ai finanziamenti nell'ambito dei fondi strutturali dell'Unione europea e nelle aree di cui all'articolo 2, punto 18), lettera e), del predetto regolamento, annualmente individuate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze";

RILEVATA l'esigenza di individuare – anche ai fini previsti dall'art. 4, comma 11, della legge n. 92/2012 – la categoria di lavoratori svantaggiati indicata nell'art. 2, punto 18), lett. e), del regolamento (CE) n. 800/2008;

VISTO il precedente Decreto 16 aprile 2013 – di concerto tra il Ministro del Lavoro e il Ministro dell'Economia e Finanze – che demanda al presente, successivo decreto interministeriale l'individuazione dei suddetti settori o professioni per l'anno 2013;

VISTE le risultanze acquisite dall'Istat, con nota prot. 43956 del 26 giugno 2013

#### DECRETA

1. In attuazione dell'art. 2, punto 18), lett. e), del Regolamento(CE) n. 800/2008 – nonché ai fini previsti dall'art. 4, comma 11 della legge 28 giugno 2012, n. 92 – col presente decreto vengono individuati, **per il 2013**, i seguenti settori o professioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media uomo-donna, sulla base delle elaborazioni effettuate dall'Istat in relazione alla media annua del 2011. I settori e le professioni individuati sono elencati rispettivamente nelle tabelle A e B in allegato al presente decreto.

2. I settori e professioni dianzi individuati sono validi – limitatamente al settore privato – ai fini della concessione degli incentivi di cui all'articolo 4, comma 11, della legge 28 giugno 2012, n. 92 per l'anno 2013.

Il presente decreto verrà pubblicato nelle forme di rito.

Roma,

**- 2 SET. 2013**

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Direzione Generale delle Politiche Attive  
e Passive del Lavoro

Il Direttore Generale

Dott. Salvatore Pirrone



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Ragioneria Generale dello Stato

Il Ragioniere Generale

Dott. Daniele Franco



71

**Allegato A – Settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media uomo-donna. Anno 2011**

ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007)	maschi	femmine	totale	% maschi	% femmine	% totale	Tasso disparità
<b>Agricoltura</b>	<b>282</b>	<b>130</b>	<b>413</b>	<b>68,4</b>	<b>31,6</b>	<b>100,0</b>	<b>36,8</b>
<b>Industria</b>	<b>4.046</b>	<b>1.181</b>	<b>5.226</b>	<b>77,4</b>	<b>22,6</b>	<b>100,0</b>	<b>54,8</b>
Costruzioni	1.046	91	1.138	92,0	8,0	100,0	83,9
Ind. estrattiva	31	4	35	87,7	12,3	100,0	75,4
Acqua e gestione rifiuti	168	29	197	85,2	14,8	100,0	70,5
Ind. energetica	99	24	123	80,4	19,6	100,0	60,9
Ind. manifatturiera	2.702	1.032	3.734	72,4	27,6	100,0	44,7
<b>Servizi</b>							
Trasporto e magazzinaggio	745	188	933	79,9	20,1	100,0	59,7
Informazione e comunicazione	276	133	409	67,5	32,5	100,0	35,1
Servizi generali della PA	941	480	1.421	66,3	33,7	100,0	32,5
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	10	6	15	62,9	37,1	100,0	25,8

\* Il tasso di disparità medio è stato rilevato, per l'anno 2011, in misura pari all' 11,3%. La soglia sopra la quale un settore è considerato caratterizzato da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media è pari al 14,1%. I settori che hanno registrato un tasso di disparità inferiore a tale livello non sono riportati.

Fonte: Istat

**Allegato B – Professioni caratterizzate da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media uomo-donna. Anno 2011**

PROFESSIONE (CP2011)	maschi	femmine	totale	% maschi	% femmine	totale	Tasso disparità
92 - Sergenti, sovrintendenti e marescialli delle forze armate	87	1	88	99,0	1,0	100,0	98,0
74 - Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	682	15	697	97,9	2,1	100,0	95,7
93 - Truppa delle forze armate	100	2	102	97,8	2,2	100,0	95,6
62 - Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche	963	29	992	97,1	2,9	100,0	94,2
91 - Ufficiali delle forze armate	49	2	50	97,0	3,0	100,0	93,9
61 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	770	65	835	92,2	7,8	100,0	84,5
64 - Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia	125	20	145	86,2	13,8	100,0	72,5
31 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	726	124	849	85,4	14,6	100,0	70,9
12 - Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	124	24	149	83,5	16,5	100,0	67,1
22 - Ingegneri, architetti e professioni assimilate	122	24	147	83,3	16,7	100,0	66,6
71 - Conduttori di impianti industriali	258	53	311	82,9	17,1	100,0	65,7
84 - Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni	198	44	243	81,7	18,3	100,0	63,5
21 - Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	98	26	124	78,7	21,3	100,0	57,5
13 - Imprenditori e responsabili di piccole aziende	17	5	22	78,4	21,6	100,0	56,8
73 - Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	51	22	74	69,7	30,3	100,0	39,3
63 - Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa ed assimilati	112	49	160	69,6	30,4	100,0	39,3
83 - Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca	202	102	304	66,4	33,6	100,0	32,9
72 - Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio	430	222	652	65,9	34,1	100,0	31,8
11 - Membri dei corpi legislativi e di governo, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica, nella magistratura, nei servizi di sanità, istruzione e ricerca e nelle organizzazioni di interesse nazionale e sovranazionale	53	34	87	60,8	39,2	100,0	21,6
24 - Specialisti della salute	99	64	163	60,5	39,5	100,0	21,0
65 - Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo	258	174	432	59,7	40,3	100,0	19,4

\* Il tasso di disparità medio è stato rilevato, per l'anno 2011, in misura pari al 11,3%. La soglia sopra la quale una professione è considerata caratterizzato da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media è pari al 14,1%. Le professioni che hanno registrato un tasso di disparità inferiore a tale livello non sono riportate.

Fonte: Istat